

Nuove iniziative contro gli attacchi all'occupazione della Montedison

Assemblee dei delegati a Savona Presidiata la Chatillon di Rho

Si prepara la riunione dei consigli delle fabbriche occupate che avrà luogo il 29 prossimo nella città ligure - Dura condanna dei lavoratori delle aziende Vallesusa per il grave atteggiamento del governo - Chiusa la Castellazzo di Genova - Continua la lotta per la « Confi » e la « Damiani e Ciampi » di Firenze

La « Questione Montedison » sta assumendo ogni giorno aspetti sempre più preoccupanti. Il monopolio chimico, in questo scorcio d'estate, ha iniziato a realizzare il suo piano di « trasformazione » del gruppo, della fabbrica di Savona alla Castellazzo di Genova, della fabbrica di Sinigo (Bologna) alle ex Chatillon di Rho (Milano), della Galileo di La Spezia all'Imes di Alessandria...

MILANO, 24. Lo stabilimento tessile della ex Chatillon di Rho (oggi Montedison fibre) è occupato da questo pomeriggio. La fabbrica è una di quelle che la Montedison ha deciso di chiudere, nel quadro della ristrutturazione del gruppo.

TORINO, 24. Negli stabilimenti « Vallesusa » di Sant'Antonio e Borgone, che sono tuttora presidiati dalle maestranze dopo la chiusura imposta dalla Montedison, i lavoratori riuniti in assemblea hanno preso in esame stamattina i risultati dell'incontro avuto ieri a Rho...

A Sinigo

Assemblea nella fabbrica occupata da 50 giorni

L'intervento del compagno D'Alena. La lotta contro la Montedison

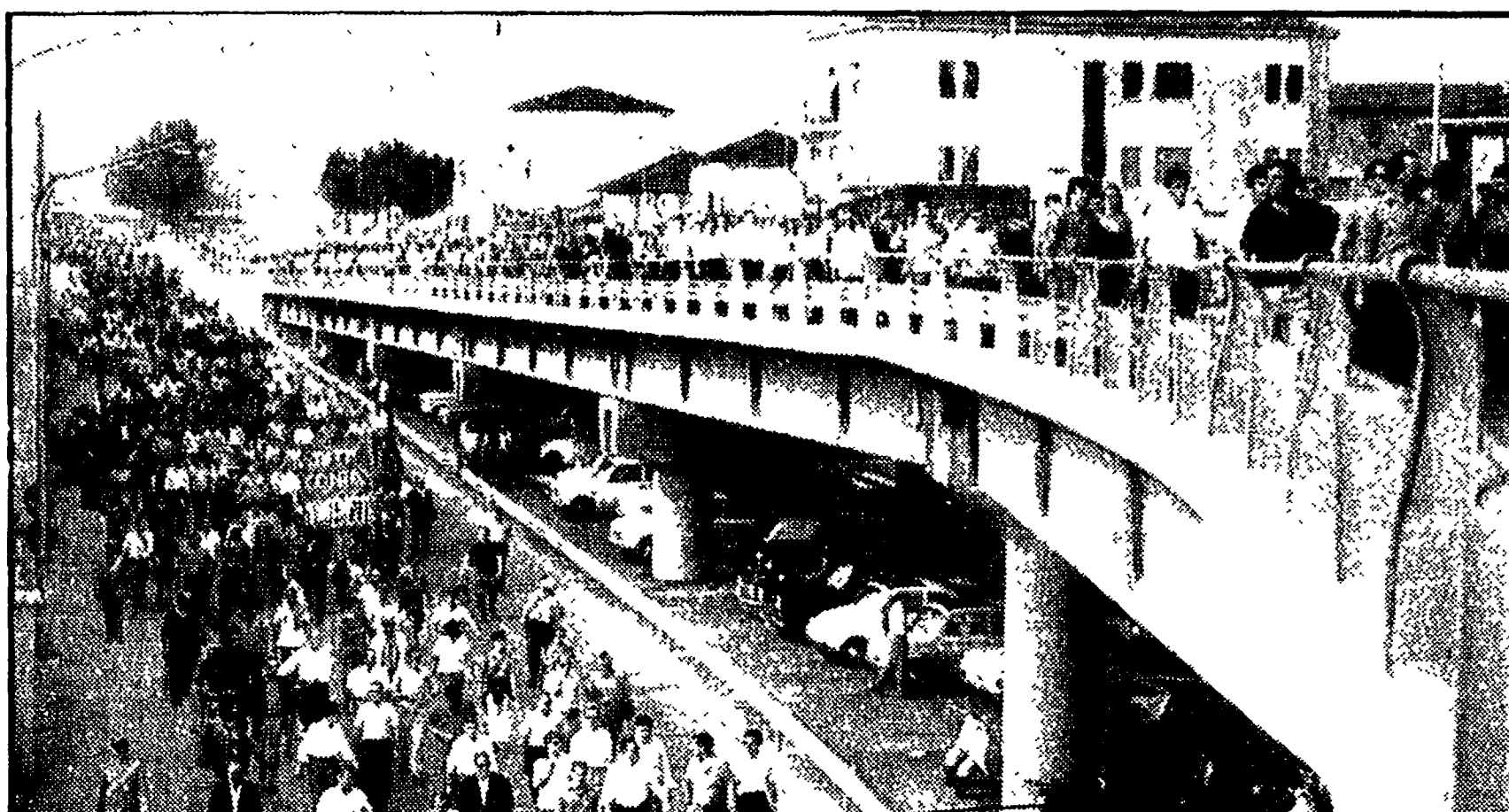
MERANO, 24. Cinquantunesimo giorno di occupazione a Sinigo presso Merano, dello stabilimento Montedison minacciato di chiusura e di ristrutturazione voluta dalla direzione del monopolio. Il compagno D'Alena, vicepresidente del gruppo comunista della Camera, è intervenuto ieri ad un'assemblea dei lavoratori della fabbrica di Sinigo nel corso della quale è stato denunciato il grave attacco all'occupazione portato dalla direzione Montedison con la decisione di chiudere diversi stabilimenti in tutta Italia.

Di fronte allo sperpero delle risorse finanziarie largite dal governo alla Montedison e di fronte alla strage di risparmi dei piccoli azionisti - è stato sottolineato nel corso della assemblea - la risposta del governo al ricatto della chiusura degli stabilimenti deve essere rivolta anzitutto a salvare il diritto di lavoro agli operai anziché il profitto di un colosso come la Montedison.

La soluzione della crisi per quanto riguarda lo stabilimento di Sinigo, dovrà essere cercata nella continuazione della produzione del silicio solo nel caso che questa non risultasse antieconomica per l'obsolescenza degli impianti o non competitiva o di ribepiego.

In caso contrario si dovranno cercare altre soluzioni con l'intervento dello Stato, della Regione e di altri enti, compresa la Montedison, ma solo se tali soluzioni si basano sulla buona e lungimirante conduzione dell'azienda, nella piena garanzia dell'occupazione e non a tutela del profitto.

Ma tali soluzioni devono essere condizionate dal fatto - ha sottolineato il compagno D'Alena - che siano anzitutto salvaguardati gli interessi primari di tutti i lavoratori e dei cittadini, in modo che anche i tempi tecnici e la conversione stessa non li danneggiino, affermando il principio insindacabile della partecipazione di tutti alla direzione della produzione.



Una recente manifestazione dei lavoratori della Montedison che sfilano al cavalcavia di Mestre

A Marghera un modo nuovo di lottare nelle fabbriche a ciclo continuo

PETROLCHIMICO: LO SCIOPERO È ENTRATO NEI REPARTI TABÙ

Sindacati e lavoratori sono stati capaci di fermare quelle sezioni produttive che la direzione era sempre riuscita a far considerare « intoccabili » - Ore improduttive e taglio dei salari

Dal nostro corrispondente

VENEZIA, 24. Dopo due giorni di sospensione, i lavoratori del TA del Petrochimico di Porto Marghera, ripresentatisi al lavoro, mercoledì mattina, hanno trovato l'ennesima sorpresa, la pretesa della direzione di scaglionare per turni l'ingresso nei reparti 1-2-3 in modo che solo dopo 32 ore tutto l'organico sia in funzione...

Deciso dai consigli di fabbrica

Più forte l'azione nel gruppo «Lebole»

I rappresentanti dei consigli di fabbrica degli stabilimenti «Lebole» di Arezzo, Terontola, Rassina, Empoli, Orvieto, Macerata, Maratea e Galliano, si sono incontrati oggi a Roma, presso la sede della FILTA-CISL, per un esame dello stato della vertenza...

L'organo di controllo ha già criticato il provvedimento governativo

All'esame della Corte dei Conti gli stipendi dei superburocrati

Le retrodeuzioni del ministro per la Riforma burocratica eludono il problema di fondo: il riordinamento dei ministeri - Posizione dei sindacati

Oggi la Corte dei Conti, che terrà una riunione a sezioni unite, prenderà in esame le retrodeuzioni (dopo i rilevati critici della stessa Corte) al decreto delegato sugli stipendi dell'alta dirigenza presentate poco prima di ferragosto dal ministro per la Riforma burocratica...

Ma quale ristrutturazione? Con quali provvedimenti? Per adesso, l'unico che conosciamo e che da solo infligge un duro colpo ad una profonda riforma è quello a favore dei superburocrati.

Gli operai l'hanno assunta sulla base della consapevolezza di essere capaci di battere politicamente la Montedison, di realizzare ciò che la Montedison per lungissimi anni era riuscita a fare ritenendo impossibile: la produzione dell'altra fibra sintetica. La direzione del Petrochimico non disarma di fronte alla proclamazione dello sciopero assume un atteggiamento di estremo rigore...

La battaglia è quindi tuttora aperta. La Corte dei Conti dovrà dire oggi una parola molto importante. Sempre negli ambienti della Camera, il deputato socialista ha già richiesto la proroga della delega per il riordinamento dei ministeri, e riappare quindi in tale occasione il cronometro e il colloquio con le organizzazioni sindacali.

ZUCCHERIFICI

Da mesi gli operai si battono per il nuovo contratto

La vertenza interessa 22 mila lavoratori - I punti fondamentali della piattaforma - Perché il padronato si ostina a respingere le giuste rivendicazioni - I lavori del convegno tenuto a Bologna

Dalla nostra redazione

FERRARA, 24. La campagna saccarifera è iniziata da qualche giorno. Davanti ai cancelli delle fabbriche si notano già le prime colonne di carri e automezzi...

Con questo governo, la situazione politica ed economica non può che peggiorare. Di ciò sono consapevoli tutti che larghi strati del movimento cattolico e della Democrazia cristiana. Le sinistre cattoliche hanno espresso chiare voci di opposizione verso questo governo nell'ultima riunione del consiglio nazionale...

Luciano Bertasi

Lettere all'Unità

La sinistra democristiana di fronte alle pensioni

Caro Unità, con questo governo, la situazione politica ed economica non può che peggiorare. Di ciò sono consapevoli tutti che larghi strati del movimento cattolico e della Democrazia cristiana. Le sinistre cattoliche hanno espresso chiare voci di opposizione verso questo governo nell'ultima riunione del consiglio nazionale...

VINCENZO SARINATARO (Napoli)

Non c'è posto qui da noi per i colonnelli

Caro direttore, circa due anni fa all'apertura della stagione teatrale in un teatro di Roma, un giornalista (non ricordo di quale città) pubblicò una serie di proposte e osservazioni: si trattava di rendere noto tutto quanto materiale, di far discutere e di far partecipare in prima persona alla soluzione di un problema così delicato e di interesse così generale.

LIVIA DONINI (Torino)

Questa è la giustizia dei poveri pensionati

Caro direttore, dopo aver lavorato per cinquantuno lunghi anni sotto una sola ditta percipendo 30 mila lire mensili, ho visto tutta colpa dei governi di allora che erano d'accordo con i grandi industriali per l'evulsione della manodopera e il crollo dell'INPS, a danno di noi operai. E quando mai si è visto un controllo presso quelle famose ditte, libertà sindacale, libertà di sciopero, noi operai ne portiamo le conseguenze.

ANGIOLO BINI (Fibbiana)

Il tifo sportivo non faccia dimenticare i valorosi vietnamiti

Caro Unità, da dove deriva tutto questo tifo sportivo? I tifosi non sono certo tutti coloro che si sporciano le mani e poi un gran mercanteggiare, in particolare nel calcio. Anzi, il tifo è proprio di quelli che di sport non fanno per nulla e dilaga fra le masse, giovani e anziani. Non è certo il peggiore dei mali, ma può essere un serio pericolo se si estrae e devia da ogni altro impegno e interesse, anche ideologico e politico. Nel bar non si sente parlare d'altro che di calcio e di televisione. Si vedono gli stadi superaffollati, si sentono fischi e grida forsennate. Anche mai si parla di Vietnam. E noi, che siamo in guerra, ci dimentichiamo di noi.

FIORENTINO PEQUINI (Aosta)

L'on. Orlando e i colpi di sole

Egregio direttore, ho letto sulla rivista Tempo del 23 luglio che l'on. Orlando, interistato sulla possibilità d'un ritorno del fascismo in Italia, abbia risposto con tutta sicurezza di no, adducendo tre ragioni a conferma di questa sua asserzione, che sarebbero, secondo lui: l'instabilità monetaria nei Paesi occidentali, i licenziamenti alla Volkswagen germanica e la fame in Russia!

ATTILIO LANZI (Trieste)